

STAFFETTA ACQUA

QUOTIDIANO DELL'ACQUA E DEI SERVIZI IDRICI

[stampa](#) | [chiudi](#)

 Copyright © RIP Srl
 Regolazione

venerdì 26 maggio 2017

di S.B.

Verifiche ispettive Aeegsi, per gli Ega un'occasione di confronto

Seminario Anea sul tema: se affrontate con competenza, le ispezioni possono rappresentare un importante momento di dialogo interistituzionale; funzione primariamente regolatoria, di enforcement, per gli Ega previste prescrizioni più che sanzioni e penali; l'esperienza dell'Autorità idrica pugliese. L'Anea intanto prepara database e manuale sul servizio idrico.



Le verifiche ispettive dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (Aeegsi) come opportunità di serrato e costruttivo confronto interistituzionale che, se adeguatamente affrontato, può costituire un vero e proprio momento di partecipazione al processo regolatorio: questa l'ottica di fondo emersa dal seminario "Le verifiche ispettive Aeegsi presso gli Ega ai sensi della delibera 328/2016/E/idr" organizzato dall'Associazione nazionale Autorità ed Enti d'Ambito (Anea) ieri a Roma. Con la citata delibera (e con la successiva 329/2016/E/idr) si è infatti aperta per la prima volta la possibilità di estendere le verifiche ispettive alle sedi degli Enti di governo d'Ambito (Ega) laddove, in precedenza, a queste erano applicati solo controlli documentali a distanza. Nel corso del seminario è stato presentato il caso dell'Autorità idrica pugliese (Aip), primo Ega assoggettato a un'ispezione. È stata inoltre illustrata l'iniziativa di raccolta dati che coinvolgerà gli associati al fine di creare un database Anea. L'associazione presenterà a luglio un volume edito da Franco Angeli, "Lo stato dell'acqua", contenente proprio dati di prima mano sul servizio idrico provenienti dagli Ega; un lavoro coordinato da Alessandro Mazzei, Massimiliano Cenerini e Francesca Spinicci.

"Sono sempre più frequenti le situazioni in cui ci vengono chiesti dati e in cui ne abbiamo bisogno noi stessi – ha detto la presidente di Anea **Marisa Abbondanzieri** parlando della formazione della banca dati Anea –, dobbiamo quindi poter disporre di una vasta gamma d'informazione aggiornate. Ciò sarà possibile con l'impegno e i contributi interni, ci vorrà qualche mese, forse tutto il 2017, ma è un risultato molto importante a cui arriveremo, anche per continuare a guadagnare credibilità presso le istituzioni e per poter confutare le informazioni errate che talvolta vengono diffuse sull'acqua, per esempio sui consumi. A luglio, oltre all'assemblea e al rinnovo delle cariche, procederemo alla presentazione del nostro manuale, che raccoglierà quanto accaduto negli ultimi anni consentendoci di "stare sul pezzo".

A parlare dell'implementazione e dei possibili utilizzi del **database Anea** sono stati **Alessandro Mazzei**, coordinatore tecnico di Anea, e **Francesca Spinicci**. Mazzei ha definito l'iniziativa "una delle attività più importanti del 2017, da aggiornare periodicamente negli anni successivi". La banca dati servirà a "mettere a sistema comune le informazioni che i singoli Ega maneggiano nello svolgimento delle proprie attività quotidiane. Una base informativa a disposizione non solo dell'Anea, che potrà così rispondere prontamente alla richiesta di dati proveniente da soggetti terzi (Presidenza del Consiglio, ministero dell'Ambiente, Parlamento in occasione di audizioni, Università, ecc.), ma anche dei singoli associati che potranno farne uno strumento di raffronto, valutazione e benchmarking". L'idea è quella di predisporre una pubblicazione periodica per gli associati e di mettere a loro disposizione i dati anche in formato Excel. Un apposito regolamento è stato stilato per disciplinare la raccolta dati con il fine di tutelare i soggetti coinvolti (le informazioni saranno pubblicate solo in forma aggregata e anonima).

Sul tema della **verifiche ispettive** è intervenuta **Alessandra Francesconi** (Aato 2 Marche Centro - Ancona) fornendo un inquadramento generale della materia: si tratta, ha spiegato, di un'attività afferente all'esercizio della potestà sanzionatoria dall'Aeegsi, avente finalità principalmente regolatoria (di enforcement), più che punitiva. È stata proprio Francesconi a sottolineare che la verifica ispettiva "può essere un momento di confronto interistituzionale che, se affrontato con capacità tecnica, realizza un'occasione di partecipazione". Le ispezioni, ha ricordato, sono eseguite da personale del nucleo ispettivo Aeegsi, appartenente alla Direzione accountability e enforcement (gli uffici preposti sono opportunamente distinti da quelli che si occupano di sanzioni e impegni), insieme ai militari del Nucleo speciale per l'energia e il sistema idrico della Guardia di Finanza. Le materie centrali oggetto di verifica concernono il ruolo degli Ega di "partecipazione attiva alla regolazione" (attuazione del metodo tariffario, rispetto dei criteri e delle procedure previsti dall'Autorità), gli adempimenti relativi alle disposizioni del decreto Sbocca Italia (consegna degli impianti, affidamenti, avvio della gestione unica) e la correttezza

dei corrispettivi applicati all'utenza con riferimento alla sentenza n. 335/2008 della Corte Costituzionale (pagamento della quota riferita al servizio di depurazione).

Da una sommaria ricognizione delle verifiche ispettive eseguite sinora dall'Autorità nel settore idrico si evince che, nella maggioranza dei casi, queste sono seguite dall'avvio di procedimenti per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi. Per lo più ne è stata prevista la chiusura con procedura semplificata, opzione fruita nella maggior parte dei procedimenti conclusi; in un solo caso si è invece optato per la proposta d'impegni. Tutto ciò dimostra, ha spiegato Francesconi, che la verifica ispettiva è una sorta di "preistruttoria" per un procedimento sanzionatorio, ma proprio l'istituto degli impegni consente di rilevare come la funzione dell'attività sanzionatoria dell'Autorità sia preminentemente regolatoria, volta cioè a ripristinare l'ordine nel settore regolato, e non deterrente e punitiva. Peraltro, nei confronti di un Ega l'esito negativo di una verifica ispettiva può risultare essenzialmente in prescrizioni, osservazioni e richieste di adempimenti, più che in implicazioni sanzionatorie.

Il primo Ega a sperimentare un'ispezione in sede è stata l' **Aip** , come raccontato da **Morena Pacifico** , funzionario dell'Ufficio controllo tariffa e rapporti esterni con Aeegsi e Autorità di controllo. Un'esperienza inattesa, annunciata con la semplice notifica della delibera 328/2016/E/idr (per quanto di per sé, con riferimento all'oggetto delle ispezioni previste – casi di determinazione tariffaria d'ufficio e di esclusione dall'aggiornamento tariffario –, non attinente alla realtà pugliese) ed effettuata nel febbraio 2017. Per prepararsi all'ispezione, ha spiegato Pacifico, oltre a predisporre attività interne alla struttura (tra cui la realizzazione di un database interno con tutte le informazioni che si ritenevano utili allo scopo), l'Aip ha chiesto una consulenza tecnico-giuridica all'Anea e ha attivato un coordinamento con il gestore Acquedotto Pugliese. Tra gli ambiti su cui si è concentrata l'ispezione: la fattibilità del Piano degli interventi 2016-2019 alla luce della scadenza della concessione di Acquedotto Pugliese prevista a fine 2018; la validazione dei maggiori costi dichiarati dal gestore per la variazione di consistenza delle opere gestite e l'aumento degli oneri per lo smaltimento dei fanghi; i criteri di aggiornamento del Piano d'Ambito; i criteri di programmazione temporale degli interventi; le procedure di approvazione dei progetti; gli obiettivi della programmazione; le procedure di affidamento; le gestioni non conformi; le gestioni in salvaguardia o da salvaguardare; i costi di funzionamento dell'ente; il rispetto degli adempimenti richiesti dall'Aeegsi in sede di approvazione tariffario 2016-2019. Sebbene impegnativa, ha riferito Pacifico, l'attività svolta per affrontare l'ispezione è stata proficua e ha consentito d'instaurare un dialogo con l'Autorità, utile a rappresentarle delle criticità e a spiegarle le decisioni discrezionali dell'Aip.

La mattinata organizzata dall'Anea si è chiusa con una presentazione del modello d'indagine di **customer satisfaction** adottato dall' **Ato 2 Piemonte** (Biellese, Vercellese, Casalese), a cura di **Nadia Fedrigo** . Frutto di una collaborazione tra la Regione Piemonte e il Politecnico di Torino, avviata nel 2006-2007, il questionario utilizzato – esteso anche ad altri Ato piemontesi – si rifà al modello PZB (dai nomi degli autori Parasuraman, Zeithalm e Berry, 1985), basato su 10 determinanti utili a valutare la qualità di un servizio a prescindere dalla tipologia; adattando il modello per il servizio idrico integrato, è stato stilato un questionario principale per la valutazione degli elementi base del servizio e della qualità del contatto tra cliente e gestore, nonché un questionario di approfondimento che viene sottoposto agli utenti che forniscono giudizi negativi in risposta ad alcune delle domande. Un applicativo ad hoc consente di archiviare i dati e di analizzare le interviste. Lo strumento d'indagine è stato rinnovato nel 2016 e nell'Ato 2 viene somministrato nei mesi di luglio, settembre e ottobre con interviste estese a tutti i 7 gestori del territorio (60 interviste mensili per area gestionale), raccogliendo 1.260 interviste "complete e coerenti". Nel mese di novembre vengono somministrati i questionari di approfondimento, con un massimo di 14 domande per intervistato.

In allegato le presentazioni susseguites nella mattinata.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.